

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Allegato B

Relazione al bilancio consuntivo 2015

Il Collegio dei Revisori dei Conti procede quindi all'esame del bilancio consuntivo per l'anno 2015 predisposto dall'Autorità Portuale e composto da:

Conto di Bilancio;
Conto Economico;
Stato patrimoniale;
Nota integrativa;
nonché dai seguenti allegati:
Situazione amministrativa;
Relazione sulla gestione.

Analizzati i dati e i fatti della gestione, redige la seguente relazione ai fini della relativa delibera di approvazione.

L'Autorità Portuale ha predisposto il bilancio d'esercizio con annessa Nota Integrativa in conformità a quanto disposto dal decreto legislativo 9.4.91 n. 127 e degli artt. 2424 e seguenti del codice civile.

Il consuntivo 2015 è stato elaborato sulla base del bilancio preventivo 2015, approvato dal Comitato Portuale nella seduta del 28 ottobre 2014.

Con disposizione del 4 febbraio 2015 Prot.n. M_TRA/PORTI/1304, il Ministero ha comunicato l'autorizzazione alla gestione ordinaria del bilancio preventivo 2015 e la contestuale cessazione dell'esercizio provvisorio.

Dalle cifre esposte emerge che la situazione amministrativa dell'esercizio 2015 è € 18.179.156,40 sostanzialmente in linea con quanto preventivato ed è rappresentata dalla seguente tabella:

Avanzo di amministrazione 31/12/2014	42.471.240,51
Incremento per variazione su residui	77.677,76
Risultato dell'anno 2015	-24.369.761,87
Avanzo di amministrazione 31/12/2015	18.179.156,40

I dati innanzi evidenziati trovano riscontro nella situazione finanziaria di seguito sintetizzata:

SITUAZIONE FINANZIARIA

La gestione di competenza presenta le risultanze di cui appresso:

Totale Entrate (in migliaia)	previsioni finali	accertate	aumenti/diminuzioni
	26.104	21.940	-4.163
Totale Spese (in migliaia)	previsioni finali	impegnate	aumenti/diminuzioni
	50.030	46.310	-3.720

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

La gestione riferita alla parte corrente di cui ai Titoli I delle entrate e I delle spese presenta i seguenti dati:

- Entrate correnti	19.600.461,20
- Uscite correnti	<u>9.419.570,41</u>
- con un avanzo di parte corrente pari a	10.180.890,79

Tale avanzo è stato utilizzato per la copertura delle spese in c/capitale.

Per il corrente anno si rileva un lieve aumento delle entrate correnti determinato principalmente dai maggiori introiti per Tasse portuali che passano da € 10.741.726,56 dell'anno 2014 ad € 11.278.879,95 per il 2015.

Anche le spese correnti subiscono un lieve incremento dovuto principalmente alle spese per prestazioni istituzionali, agli oneri finanziari e al personale. Rispetto a tale ultima voce si fa presente che relativamente a "incentivi e indennità di contrattazione locale secondo livello", la cui spesa consuntivata ammonta a complessivi € 339.865,26, si riferisce che il Collegio con propri verbali n.7, 8 e 9 resi nel corso dell'attività di verifica dell'anno 2015, ha formulato osservazioni in ordine alle quali è in attesa di conoscere l'avviso del Ministero vigilante nonché di ricevere dall'Ente la documentazione al tempo richiesta.

Per le spese in conto capitale il Collegio rileva che la spesa complessivamente sostenuta a tale titolo ammonta a circa 35 milioni di euro di cui 23 milioni di euro sono riferiti all'acquisto della quota azionaria della soc. VIO Inteporto Operator s.p.a. di cui l'Ente ha dato conto nella relazione di accompagnamento al conto consuntivo. A tale riguardo il Collegio, informa che coerentemente con i rilievi formulati nel corso dell'esercizio, ha segnalato l'iniziativa alla competente Procura regionale della Corte dei Conti.

Gestione dei residui

L'Autorità Portuale ha provveduto alla radiazione dei residui a norma dell'art.43 del regolamento alla cui relazione si rinvia. La gestione dei residui riporta i seguenti risultati (in migliaia di euro).

Per la parte attiva

Totale 1/1/15	Variazioni	Differenza	Riscossi	Da riscuotere	Residuo 2015	Totale 31/12/2015
213.763	-13	213.750	54.496	159.254	2.913	162.167

Per la parte passiva

Totale 1/1/15	Variazioni	Differenza	Pagati	Da pagare	Residuo 2015	Totale 31/12/2015
292.184	-91	292.093	31.095	260.998	10.870	271.868

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

L'analisi delle singole voci appostate denota che i crediti di maggior consistenza riguardano:

- Proventi derivanti dalla rata di tassa portuale per euro 931 mila cap. 30/40;
- Proventi servizio gestione mezzi ferroviari per € 413 mila cap. 220;
- Proventi magazzini e spazi portuali per € 357 mila cap. 230;
- Canoni di affitto beni patrimoniali per € 243 mila cap. 300;
- Canoni demaniali per € 699 mila cap.310;
- Entrate varie ed eventuali per €161 mila cap.450;
- Trasferimenti dello Stato in conto capitale: per contributi diretti € 626 mila cap. 700 e per mutui €. 669 mila cap. 820.
- Operazioni finanziarie a lungo termine – Costruzione Nuova Piattaforma Vado € 153.716 mila cap. 830;

I debiti più significativi concernono invece:

- Spese per personale 171 mila euro, cap. 19/150, per versamento oneri mese dicembre;
- Prestazioni per manutenzioni € 88 mila, cap. 210, per contratti di manutenzione in corso;
- Spese per prestazioni di terzi per la gestione dei servizi portuali € 447 mila, cap. 401;
- Spese per manutenzioni parte istituzionale per € 402 mila – cap. 402;
- Spese promozionali istituzionali per € 54 mila – cap. 404;
- Spese per imposte, tasse e tributi diversi € 58 mila – cap. 460;
- Spese per manutenzioni straordinarie su beni di proprietà e parti comuni cap. 550 per € 1.921 mila;
- Spese per realizzazione di opere portuali € 262.558 mila, cap. 560/580;
- Impianti portuali € 166 mila – cap. 600;
- Acquisti di attrezzature e macchinari € 74 mila cap. 610;
- Acquisto mobili e macchine di ufficio € 54 mila cap.620;
- Acquisto beni immateriali € 109 mila cap.630;
- Trattamento di fine rapporto € 11 mila cap.770;
- Restituzione di depositi a cauzione € 99 mila cap. 890;

Il Collegio ha accertato le ragioni della persistenza dei residui attivi e passivi e pertanto esprime parere favorevole al loro mantenimento in bilancio.

Inoltre, relativamente ai residui attivi di più vecchia data il Collegio richiama l'attenzione sulla necessità di attivare le azioni normativamente e/o contrattualmente previste per la loro riscossione nonché a porre in essere le azioni necessarie all'interruzione della prescrizione estintiva.

Gestione di cassa

La gestione di cassa 2015 si chiude con un saldo attivo di € 127.879.548,76. La situazione è qui di seguito sintetizzata:

Saldo attivo all'1.1.2015	120.892.451,25
Incassi	73.523.236,94

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Pagamenti	- 66.536.139,43
Fondo cassa al 31.12.2015	127.879.548,76

L'importo del fondo cassa risultante al termine dell'esercizio comprende:

- € 59.591.789,85 quali fondi disponibili nella gestione ordinaria;
- € 68.287.758,91 fondi vincolati per opere ed investimenti;

GESTIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa al termine dell'esercizio espone un avanzo di amministrazione di euro 18.179.156,40 determinato nel modo seguente:

- Fondo cassa al 31.12.2015	127.879.548,76
- Residui attivi	162.167.401,14
- Residui passivi	- 271.867.793,50
Avanzo di amministrazione	18.179.156,40

All'avanzo di amministrazione così ottenuto, sono stati vincolati:

- € 2.216.358,78 derivanti da opere portuali previste in anni precedenti, ma non giuridicamente perfezionati;
- € 208.904,84 quale quota del fondo riduzione stipendiale operata ai sensi dell'art.9 c.1 DL78/2010;
- € 1.749.786,16 quale fondo TFR.

In cifre:

avanzo di amministrazione	€ 18.179.156,40
importi vincolati per opere e lavori	- € 2.216.358,78
importo vincolato quale quota del fondo riduzione stipendiale operata ai sensi dell'art.9 c.1 DL78/2010	- € 208.904,84
Fondo TFR	-€ 1.749.786,16
Avanzo di amministrazione disponibile	€ 14.004.106,62

GESTIONE ECONOMICA

Il conto economico evidenzia un risultato positivo di € 7.998.068,96 al lordo delle imposte per 6.495,00, pertanto l'avanzo netto ammonta a € 7.991.573,96.

In sintesi il risultato è così determinato:

Valore Produzione	€ 9.985.980,35
Amm. e svalutazioni	€ - 4.460.529,36
Proventi ed oneri straordinari	€ 31.184,38
Rettifiche dell'esercizio	€ 2.441.433,59
Risultato economico	€ 7.998.068,96
Imposte dell'esercizio	€ 6.495,00
Avanzo economico	€ 7.991.573,96

Gli ammortamenti dei beni patrimoniali sono stati effettuati secondo le norme recate dal D.M. 31.12.88 e la valutazione dei materiali di magazzino è avvenuta con il metodo del costo medio, secondo quanto previsto dal D.P.R. 917/86, le quote del

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

fondo liquidazione del personale sono state calcolate secondo quanto previsto dalla Legge 297/82.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Attivo

Ammonta complessivamente ad € 786.868.632,87 corrispondentemente al passivo ed è costituito da:

- immobilizzazioni al netto del fondo ammortamento, pari ad € 466.997.439,19. La variazione di € 28.162.921,21 rispetto all'esercizio 2014 (che presentava un importo di di euro 438.834.517,98 al netto del fondo), è il risultato di maggiori immobilizzazioni materiali per costruzioni in corso e immobilizzazioni finanziarie.

- attivo circolante di euro 319.750.895,81 con una diminuzione di euro 14.652.115,10 rispetto al totale dell'attivo circolante al 31 dicembre 2014. La differenza è dovuta essenzialmente ai crediti e residui attivi che diminuiscono di 21.639.651,77 euro e alla disponibilità sul conto corrente bancario che aumenta di 6.987.097,51 euro.

Passivo

Il patrimonio netto ammonta ad euro 92.627.969,88 con un incremento rispetto al precedente esercizio di euro 7.991.573,96 corrispondenti all'utile economico.

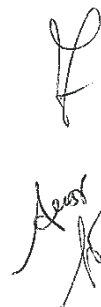
Il fondo per il T.F.R. è stato rideterminato in € 1.778.994,02. Il fondo ha subito una variazione in aumento per € 58.171,74, rispetto all'importo dello scorso esercizio, dovuta a maggiore rivalutazione e quota di accantonamento dell'anno contro pagamenti per indennità al personale licenziato.

I debiti ammontano ad euro 309.867.793,50 di cui 270.652.603,02 per debiti su lavori.

I ratei e risconti ammontano ad euro 382.593.875,47 costituiti dai contributi per la realizzazione delle opere portuali iscritte in bilancio secondo le istruzioni ministeriali.

Relativamente alla verifica del rispetto dei limiti di spesa di cui alla normativa vigente, come sintetizzati nella tabella allegata al documento, il Collegio attesta il rispetto dei limiti stessi e il versamento di quanto previsto dalle disposizioni impartite dalle leggi 133/2008, 122/2010, 135/2012, 228/2012 e 89/2014, di seguito dettagliati:

Riduzioni di spesa di cui legge 133/2008 art.61 co.17	64.540,00
Riduzioni di spesa di cui legge 122/2010 art.6 co.21	147.931,45
Riduzioni di spesa di cui legge 135/2012 art.8 co.3 e art.50 co.3 Legge 89/2014	194.452,09
Riduzioni di spesa di cui alla legge 228/2012 art.1 co.141	15.280,00
Riduzione di spesa di cui all'art.5 co.14 della Legge 135/2012	12.921,68
Totale riduzioni di spesa versate anno 2015	435.125,22



COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

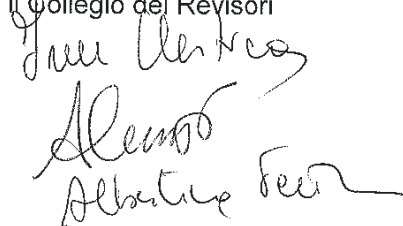
Nell'apposita tabella allegata ai documenti contabili, si dà conto delle riduzioni di spesa per singole voci e delle compensazioni effettuate a norma dell'articolo 50, c.4, della legge n.89/2014, in particolare tra le voci "spese per missioni" e "spese per formazione".

Per quanto attiene la rilevazione della tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali, ai sensi dell'articolo 41, c. 1, del D.L. 66/2014, e con riferimento alle Circolari MEF n. 27/2014, n. 3/2015 e n. 22/2015, il Collegio ha verificato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti - allegato in apposito prospetto alla relazione al presente bilancio consuntivo - che risulta pari a -7,79 giorni. Il valore negativo indica che le fatture sono state pagate, in media, prima della scadenza.

Tutto ciò premesso e considerato, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo 2015.

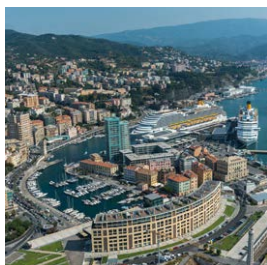
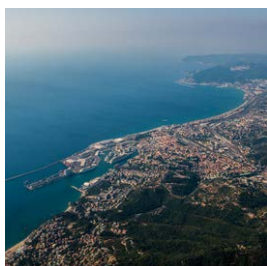
Firmato

Il Collegio dei Revisori



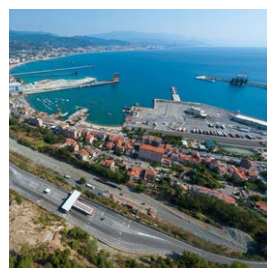
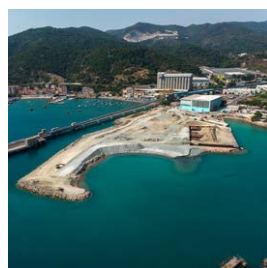


Autorità Portuale
di Savona



CONTO CONSUNTIVO

Esercizio 2015



Documento presentato al Comitato Portuale
nella seduta del 29 aprile 2016
ALLEGATO C

PAGINA BIANCA

Conto consuntivo

Esercizio 2015

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE
-
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA

Il presente Rendiconto Generale è redatto in conformità al Regolamento di Amministrazione e Contabilità, adottato con delibera del Comitato Portuale n. 62 del 2 agosto 2007 ed entrato in vigore il 1° gennaio 2008.

Esso evidenzia l'attuazione, sotto il profilo finanziario, del Bilancio di previsione 2015 e delle specifiche variazioni approvate dal Comitato Portuale con delibera n. 29 del 29 ottobre 2015, per far fronte alle nuove esigenze gestionali nel frattempo emerse.

Il Rendiconto Generale soddisfa il requisito della rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria dell'Autorità Portuale, rendendo disponibili in modo organico tutte le informazioni di natura contabile nonché gli elementi conoscitivi riguardanti le dinamiche intervenute nel corso del 2015, relativamente alla tipologia dei mezzi finanziari e alle modalità del loro impiego.

Il documento si compone di tre parti:

Relazione sulla gestione che evidenzia l'andamento complessivo dell'Autorità Portuale nel corso del 2015 ed il contesto economico di riferimento;

Relazione illustrativa e Nota integrativa che evidenziano i criteri di valutazione e l'analisi di dettaglio del rendiconto finanziario e del bilancio economico patrimoniale;

Conto di bilancio che espone le risultanze finanziarie della gestione delle entrate e delle spese, secondo un'articolazione conforme alla struttura del bilancio di previsione.

Quest'ultimo comprende:

- Rendiconto Finanziario Decisionale, nel quale vengono riportati i dati annuali suddivisi per "Unità Previsionali di Base";
- Rendiconto Finanziario Gestionale, ove sono evidenziate le risultanze delle "Unità Previsionali di Base", suddivise nelle unità elementari rappresentate dai vari capitoli;

- Gestione analitica, per centri di costo e missioni, dove le uscite sono ripartite per Missioni Istituzionali e obiettivi;
- Stato Patrimoniale e Conto Economico, redatti ai sensi degli articoli 2424 e 2425 del codice civile.

Al Rendiconto generale sono inoltre annessi:

- Situazione Amministrativa che evidenzia:
 1. la consistenza del conto di tesoreria all'inizio dell'esercizio, gli incassi ed i pagamenti complessivamente effettuati nell'anno in conto competenza ed in conto residui nonché il saldo alla chiusura dell'esercizio;
 2. il complessivo ammontare delle somme ancora da riscuotere (residui attivi) e da pagare (residui passivi) alla fine dell'esercizio;
 3. l'avanzo d'amministrazione;
- Situazione dei residui pregressi, che analizza i residui attivi e passivi derivanti da precedenti esercizi, distintamente per l'esercizio di provenienza e per capitolo di riferimento;
- Bilancio riclassificato per Missioni e Programmi secondo lo schema di cui alla nota del Ministero delle Infrastrutture n. 677 del 22 gennaio 2014;
- Rendiconto Finanziario Decisionale correlato con le voci del piano dei conti integrato di cui al D.P.R. 132/2013 così come aggiornato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 febbraio 2016 e predisposto in conformità ai criteri previsti dalla circolare n.27 del 09/09/2015;
- Rendiconto Finanziario Gestionale correlato con le voci del piano dei conti integrato di cui al D.P.R. 132/2013 così come aggiornato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 febbraio 2016 e predisposto secondo quanto previsto dalla circolare n.27 del 09/09/2015;
- Stato patrimoniale e Conto Economico, riclassificati secondo i principi della Contabilità di Stato;
- Prospetto dei limiti di spesa redatto secondo lo schema proposto dal Ministero delle Infrastrutture con nota n. 9774 del 5 aprile 2016;

- Prospetto sulla tempestività dei pagamenti nelle Pubbliche Amministrazioni;
- Prospetto del personale in forza al 31 dicembre 2015;
- Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

2. RELAZIONE SULLA GESTIONE

Secondo un recente studio sulla portualità italiana condotto dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'insieme dei porti italiani tratta un volume di traffico merci che lo colloca al terzo posto in Europa ma il ritmo di crescita prima dell'inizio della crisi è inferiore a quello medio europeo. In particolare, tra il 2007 e il 2011 l'interscambio di container si è ridotto in Italia del 9,7% mentre dal 2012 al 2014 è stato recuperato circa la metà di quanto perso nel quadriennio precedente tornando a 10,1 milioni di TEU nel 2013. Dal canto loro i porti del Nord Europa hanno ripreso a crescere e sono riusciti nel 2011 a superare i livelli massimi raggiunti prima della crisi anche se negli ultimi anni hanno conosciuto un ristagno nei traffici.

Dall'analisi emerge che complessivamente l'Italia ha perso terreno dal 2007 sia rispetto al Nord Europa sia rispetto al resto del Mediterraneo.

Le carenze riscontrate nei principali porti italiani sono rappresentate da inadeguati collegamenti ferroviari, scarsa capacità logistica, ridotta accessibilità e irrilevante integrazione intermodale con i principali mercati di destinazione.

Come si legge nello studio del DIPE, le attività ferroviarie interne alle aree portuali sono una delle maggiori fonti di inefficienza. Proprio per questo, l'Autorità portuale di Savona ha deciso realizzare gli interventi infrastrutturali nel quadro di un partenariato pubblico e privato grazie all'intesa con l'ATI Serfer-Trenitalia per la movimentazione delle merci verso l'hinterland.

Inoltre per consentire le operazioni di ormeggio, carico e scarico di navi di grandi dimensioni, l'Ente si sta concentrando sulla realizzazione della piattaforma multipurpose di Vado Ligure (che ha raggiunto nel 2015 un avanzamento lavori pari al 38%, che corrisponde ad una spesa di circa 57 milioni) e nel potenziamento dell'area retroportuale, creando un sistema ferroviario integrato atto ad accogliere i container provenienti dalla piattaforma logistica in costruzione.